

Brembo, un milione per ricerca e cura

Solidarietà. Maxi donazione a ospedale Papa Giovanni, From e Istituto Mario Negri impegnati su tre linee di studio Da Mei di Ponte 500 mila euro. In campo anche Gf-Elti di Sovere per associazioni e Servizi sociali dell'Alto Sebino

MARTA TODESCHINI

«Ci sono giorni in cui i numeri di questa lunga battaglia contro il coronavirus tolgono il respiro, ma la quantità di donazioni e iniziative per supportare il lavoro dei nostri ospedali e centri di ricerca riesce a infondere nuova speranza. Come la giornata di ieri, quando importanti aziende hanno deciso di devolvere cifre molto consistenti.

È il caso di **Brembo**, che dona un milione di euro a tre eccellenze della Bergamasca, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, la Fondazione per la Ricerca Ospedale di Bergamo (From) e l'Istituto Mario Negri, che stanno lavorando congiuntamente a tre linee di ricerca, a partire da evidenze provenienti da studi clinici esistenti. Uno sforzo congiunto potrebbe portare in tempi molto brevi a un contrasto efficace al virus, riducendo significativamente il numero di pazienti da trattare negli ospedali.

«Dopo una prima donazione, orientata anche a sostenere reparti di cura dell'ospedale di Bergamo, abbiamo deciso di concentrare i nostri sforzi sulla ricerca per trovare in tempi ragionevolmente rapidi una terapia farmacologica per contrastare il Covid-19 - dichiara Alberto Bombassei, presidente Brembo -. La ricerca è il nostro modo di fare impresa e crediamo che sia l'unica strada percorribile per trovare una soluzione efficace a questa situazione

così difficile».

Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri spiega che «in questo momento è di fondamentale importanza comprendere i meccanismi di azione del virus nell'organismo. Siamo convinti che anche grazie alla generosità di Brembo questo sforzo potrà portare in tempi relativamente brevi a identificare i danni provocati dal virus riducendo in questo modo il numero di ammalati che avranno bisogno di cure intensive».

Un impegno, quello di Brembo, condiviso da numerose altre realtà imprenditoriali e non. È notizia di ieri che **MeiSA**, azienda di Ponte San Pietro leader mondiale nella produzione di macchine per il taglio di lenti oftalmiche e da sole, contribuisce con un totale di 500 mila euro alle iniziative di raccolta fondi avviate da Ats Bergamo e dal Papa Giovanni XXIII. Con il supporto della propria Fondazione Mei Onlus, ha stanziato 150 mila euro a favore dell'ospedale Papa Giovanni XXIII e altri 150 mila a

favore dell'Ats. Inoltre, per sostenere la ricerca, Mei ha deciso di sostenere l'Istituto Mario Negri con 200 mila euro.

«Con queste donazioni abbiamo voluto dare un sostegno concreto alle nostre comunità e comunicare la nostra gratitudine a tutti gli operatori sanitari e ai ricercatori impegnati in questa emergenza. La situazione è drammatica - spiega Stefano Sonzogni, presidente di Mei, ma Bergamo vincerà anche questa battaglia».

Gf-Elti, realtà con sede a Sovere che progetta e costruisce forni industriali per la siderurgia, dona invece 150 mila euro destinati alla ricerca e agli operatori dell'Alto Sebino: 50 mila vanno all'Istituto Mario Negri - centro Anna Maria Astori di Stezzano e 100 mila equamente distribuiti tra comuni di Lovere, Castro e Sovere. Il contributo sarà destinato alla Croce Blu e ai servizi sociali oltre che al volontariato del Comune di Lovere, alla Protezione civile e Ana di Sovere insieme con l'Associazione dei carabinieri in congedo e Cooperativa sociale Sebina di Castro. Il tutto per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, ausili medici, indumenti sanitari.

Il legame tra il nostro ospedale e la **Fondazione Lene Thun** Onlus è molto forte, e ora la sua direttrice Lucia Adamo scrive: «Donare sorrisi è da sempre la nostra missione, ma oggi lo è ancora



Bombassei e la dg dell'ospedale, Stasi, in un incontro nei mesi scorsi

di più, come ci ricorda il Gigante buono. Per questo motivo, la Fondazione Lene Thun ha donato i primi 100.000 euro proprio al Papa Giovanni XXIII per l'acquisto di ventilatori, dispositivi di ventilazione non invasiva, monitoraggi emodinamici, cuffie, camici e occhiali monouso».

Le donazioni che il **Club Oro-bico Auto Moto d'Epoca** annualmente raccoglie con la «Festa

del Dono» sono anticipate, così il club elargisce 20.000 euro a favore della Asst Bergamo Est per l'acquisto di materiale medico e 10.000 euro a favore della raccolta fondi «Insieme per fermare il Covid», iniziativa promossa da Automotoclub Storico Italiano insieme ad Anci.

Fondi, ma anche attrezzature di vitale importanza, quindi. L'associazione **Amici di Santina**

Zucchini e Fondazione Santina Onlus donano al Papa Giovanni due ventilatori polmonari per la terapia intensiva, per un costo di 21.569 euro. I due ventilatori arriveranno entro il 30 aprile.

Carichi di mascherine

C'è chi dona - e per fortuna - anche mascherine. Oltre al tweet di ieri di **Lapo Elkann** che annuncia l'arrivo di dispositivi anche a Bergamo, **Obi**, multinazionale tedesca, attiva nel rifornimento di dispositivi di protezione individuale alle strutture ospedaliere italiane, dona 2.500 mascherine FFP3 all'Associazione nazionale alpini di Bergamo per l'ospedale da campo che sarà presto pronto alla Fiera. Sono state invece consegnate alla Casa di riposo «Villa della Pace» di Stezzano le 100 mascherine chirurgiche acquistate da **Forza Nuova Bergamo**.

Anche **Philips Foundation**, ente benefico registrato e piattaforma per le attività sociali a livello globale di Royal Philips, ha annunciato ieri la decisione di supportare le attività di Protezione civile e Cesvi, per sostenere il reparto di terapia intensiva del Papa Giovanni. E Philips Italia dona 50.000 euro alla Croce Rossa Italiana che li utilizzerà per la gestione delle attività di assistenza sanitaria in tutto il Paese e l'acquisto di materiali per l'emergenza Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bombassei: ricerca è il nostro modo di fare impresa, crediamo sia l'unica strada percorribile